Conto Corrente con la Posta

Venerdì 26 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 23

IL MAGISTRATO DEI FANCIULLI

Per provvedere efficacemente e radicalmente ai fanciulli abbandonati occorrerebbe provvedere ai genitori, perchè la questione dell'infanzia è connessa con la degenerazione della vita famigliare.

Ma, in attesa di un lontano, migliore assetto sociale, in attesa della soluzione dei più gravi poblemi che interessano la società odierna, non si può restare con le braccia incrociate, indifferenti innanzi a schiere di ragazzi che, specie nei grandi centri, formano come i vivai della delinquenza e che costituiscono un vero, enorme pericolo per la sicurezza dei cittadini ed una vergogna, un disastro per la Nazione.

Ogni provvedimento, quindi, invocato per i minorenni serve, se non a distruggere, almeno ad attenuare il male. Ed è già molto.

* *

Con piacere è da rilevarsi l'interessamento odierno dei governi di tutte le nazioni civili per i minorenni abbandonati.

In Italia la Commissione Reale, riunita per concretare provvedimenti contro la delinquenza dei piccoli derelitti, ha già presentato un disegno di legge, ed è interessante conoscere i criterii che ebbero ad ispirarlo.

Fino a quest'ultimi tempi i fanciulli delinquenti furono sempre guardati con occhio più di severità che di pietà.

La povera anima di questi fanciulli disgraziati non fu vista che attraverso la luce fosca del delitto da essi commesso, e a ciò, nel mondo giuridico, contribuì quella sapienza romana troppo spesso sostenuta come *infallibile*.

Nelle leggi romane — infatti — dominavano *questi principii*: «Alla malizia ed al mal fare non si deve indulgere; i minori delinquenti sono ad equiparare ai maggiori almeno quanto alla responsabilità civile».

Ma ormai questi concetti non rispondono più ai criterii scientifici moderni.

La scuola positiva italiana ha diffuso i suoi principii in tutto il mondo ed a quei principii si è ispirata la Commissione reale, come già ebbero a fare gli altri Stati, che vollero provvedere ai piccoli delinquenti.

Secondo la relazione ufficiale di Sir Barrow sulle «*Corti giovanili*» negli Stati Uniti:

«Nessun fanciullo di età inferiore ai sedici anni deve essere considerato o trattato come delinquente: cioè non dovrà essere arrestato, nè giudicato, nè punito come avviene per i criminali.

I fanciulli devono essere trattati come si conviene alla loro età.

Il giudice non deve prefiggersi di correggerne il carattere, bensì di «formarlo».

Nessun fanciullo deve essere punito a scopo di dare ad altri un esempio, e d'altra parte il fanciullo non sarà mai corretto per influenza di castigo.

Lo Stato deve mettere in azione una autorità paterna e non un potere coattivo. Si deve eliminare qualsiasi idea di castigo. I fatti devono essere considerati unicamente come la *prova delle* condizioni, disponenti alla delinquenza, in cui il fanciullo *si trova*, per modo che lo Stato si renda conto della necessità di esercitare la sua *tutela* «*in loco parentis*».

Considerare il fanciullo tradotto in giustizia non come colpevole da punire, ma un malato da curare, dare al fanciullo dei giudici specialisti, come si hanno medici specialisti; prescrivere a questi magistrati di esaminare più il fanciullo che il delitto; istituire un benigno trattamento metodico, paziente; interessare i parenti della sua guarigione; tali sono i principi a cui si ispira in questo campo la Francia.

Su questo concetto deve poggiare il nuovo trattamento dell'infanzia traviata.

Proprio per questi stessi concetti altamente umani Cesare Lombroso ed Enrico Ferri, che furono i primi a proclamarli, furono chiamati sarcasticamente «semplicisti!...»

Ma ora che l'esempio della praticità e della grande utilità delle teorie lombrosiane ci viene dall'estero, rallegriamoci che anche in Italia si comincia il movimento «pratico» in favore della scuola positiva.

×

Il fallimento dei vecchi sistemi penali innanzi all'aumento della criminalità dei minorenni ha dimostrato chiaramente che il delitto non va represso soltanto, ma curato nelle sue cause come una malattia sociale.

Per i minorenni era però più facile studiare le cause della loro maggiore criminalità e la bontà della indagine positiva su i piccoli delinquenti ha dato risultati meravigliosi.

Si è visto modificarsi, trasformarsi, aumentare o diminuire la criminalità in ragione dello sviluppo, dell'arresto, della trasformazione dell'industrialismo, in alcune contrade si è visto ancora che la criminalità dei minorenni era in ragione diretta dello sfasciamento delle famiglie.

Fatta la diagnosi, conosciute le cause ora più *facile* il *rimedio*.

Ora v'è una gara nobilissima nell'apprestare le *cure urgenti contro la* delinquenza dei minorenni ed occorre che il *governo* incanali questa *magnifica* corrente di carità illuminata e benefica.

* *

Il *disegno di legge* che la Commissione reale ha preparato sull'infanzia abbandonata istituisce il Magistrato dei fanciulli, che ha la protezione legale dei *minorenni* fino all'età di anni sedici.

Il Magistrato dei fanciulli sarà un «paterfamilias» ben provvisto dalla legge di mezzi per compiere il dover suo.

Egli avrà facoltà di fare inchieste, chiamando a sè testimoni e periti; potrà rivolgersi alle varie autorità per informazioni; potrà praticare le visite e le ispezioni occorrenti sia personalmente, sia mediante «ufficiali di prova (probations officers)» parte retribuiti, parte gratuiti, posti sotto la sua direzione, sia mediante agenti di polizia giudiziaria, preferibilmente municipali.

Per mezzo di essi *vigilerà* la «libertà sorvegliata» i fanciulli bisognosi di *questo provvedimento*.

I ribelli a questa tutela potrà punire con *tutti i mezzi opportuni*: ammonizione, confino, interdizione di frequentare luoghi determinati; arresto in casa, cambiamento di alloggio, internamento in case di lavoro, di educazione e correzione.

L'industrialismo che dovrebbe segnare nella vita di una nazione un progresso, dolorosamente — pel momento almeno — ha portato con sè anche varii mali, tra cui principalmente la disorganizzazione delle famiglie.

Ha allontanato la madre dalle case, ha attenuato il rispetto dei figli verso i *genitori*, ha spinto i lavoratori a svaghi viziosi, ha prodotto l'abbandono dei figli e quindi tepps, prostituzione, degenerazione fisica e morale.

Sarebbe fosco l'avvenire, se la società non trovasse in sè stessa l'energia per *riparare ai mali inerenti ai* suoi stessi progressi.

Le *limitazioni* di orario di lavoro, i provvedimenti d'igiene, le leggi contro l'alcoolismo, la tutela dei minorenni sono nuovi rimedii a nuovi mali.

Perchè però siano efficaci occorre che siano davvero serii.

Per la tutela dei minorenni abbandonati, trascurati, traviati occorrono milioni e milioni.

Lino Ferriani — il magistrato moderno — che in favore dei minorenni ha compiuto così nobile apostolato, è convinto che le leggi ed i provvedimenti migliori saranno, con tutte le buone intenzioni dei legislatori, inutili, se i mezzi *finanziarii* non saranno adeguati.

Una tutela *efficace*, paterna, che valga a sostituire la famiglia distrutta *non si esercita* con *parole*, ma con lavoro attivo, energico, illuminato, che richiede grandi mezzi economici e morali.

In ogni modo c'è da augurarsi che man mano i danni dell'urbanismo, dell'industrialismo, siano attenuati da rimedii più energici e più radicali che valgono a rinnovare i nuclei famigliari.

Come l'allattamento artificiale non è che un momentaneo aiuto e giammai un rimedio radicale da sostituirsi all'allattamento materno, così il Magistrato dei fanciulli è e deve essere un aiuto momentaneo ai fanciulli oggi in pericolo, ma non potrà, nè dovrà mai sostituirsi *alle affettuose* cure di buoni e laboriosi genitori.

I rimedii più razionali, più radicali in favore dei minorenni saranno sempre quelli che servono a salvare le famiglie dello sfacelo, ad integrarle ed a moralizzarle.

Giulio Gazzano

Fabbricazione di 150 milioni di biglietti da cinque

ROMA 25 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5, tipo attuale, per l'importo di 150 milioni, occorrenti per rifornire i fondi scorta per il ritiro dei biglietti logori o avariati ora in corso.

Un nuovo sottomarino

Nel cantiere speciale dell'Arsenale di Venezia, dove furono già costruiti e felicemente varati i sottomarini Glauco, Squalo, Narvalo, Otaria e Tricheco, è stato in questi giorni impostato un nuovo sommergibile al quale fu dato il nome di «Galileo Ferraris» l'illustre scienziato piemontese.

Il nuovo sottomarino sarà pronto in circa un anno!

LA GUERRA

La preparazione logistica necessaria per le future operazioni nella Libia

L'Esercito riferendosi alla nostra situazione in Libia, dopo aver esaminato quanto si è fatto nei quattro mesi di guerra, si occupa delle future nostre operazioni e della preparazione logistica indispensabile.

«Per fare avanzare in pieno deserto — dice *L'Esercito* — 40,0000 armati occorre una preparazione logistica che non tutti possono agevolmente immaginare. Si pensi innanzi a tutto che è necessario non solo trasportare le truppe i viveri, ma anche l'acqua e le legna per cuocere il rancio, le munizioni, i foraggi ed i bagagli. Occorrono quindi non meno di seimila cammelli. Questa cifra a noi sembra sufficiente per persuadere gli impazienti che non è facile raggiungerla di un colpo, e spedirli poi: quindi si devono fare gli acquisti in regioni lontane, e trasportare tutto in una stagione non troppo propizia per i viaggi di mare, e sbarcare in un porto non troppo sicuro per i venti che la dominano. A ciò occorre aggiungere la necessità di preparare i basti, i recipienti per trasportare l'acqua ed addestrarre i conducenti: è bisogna considerasse che il problema dell'acqua nè alquanto grave, perchè nè a Tripoli e nei dintorni non è sempre possibile averne della buona e in quantità sufficiente.

Considerando il problema con calma e con giusto criterio militare si può ragionevolmente affermare che la nostra situazione militare in Libia è ottima. Avanzeremo sì, ma a tempo opportuno, perchè l'avanzata richiede una preparazione logistica veramente colossale, preparazione che è stata iniziata da tempo e che si stà svolgendo colla massima regolarità. L'avanzata riuscirà certamente nel modo migliore ma occorre avere sempre presente che contro il nemico *che fugge* è difficile ottenere un *combattimento* decisivo. Perciò non eccessivi entusiasmi *per una pronta* e *rapida* soluzione della *guerra* ma nemmeno scoramenti che *non sono* per nulla giustificati. L'importante è di mettere al più presto in valore la colonia per una pronta colonizzazione. Il paese così si persuaderà ancora meglio che per riuscire nell'impresa occorrono essenzialmente tre virtù: Pazienza, pazienza, pazienza.

Per migliorare i servizi di navigazione fra l'Italia e la Tripolitania

Il direttore generale della Società Nazionale dei servizi marittimi comm. Arturo d'Amico è partito alla volta di Tripoli dove si reca per rendersi personalmente conto del funzionamento dei servizi di navigazione fra l'Italia e la Tripolitania, che *evidentemente* abbisognano di essere ancora migliorati ed *intensificati in conformità delle nuove* ed accresciute esigenze della occupazione *italiana*.

Le modificazioni fino ad oggi, e non senza difficoltà, introdotte nelle diverse linee che congiungono l'Italia alla Tripolitania, se in parte corrispondono alle esigenze dei bisogni immediati, non possono in via definitiva rimanere tali, ciò che appare evidente quando si riflette che furono sanzionate dal Parlamento insieme a tutto il blocco delle convenzioni marittime provvisorie e quando ancora l'Italia non aveva decisa la occupazione della Tripolitania. I nuovi provvedimenti *definitivi* per le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Tripolitania *dovranno concretarsi in* questo frattempo per farne oggetto di *speciali* ed *apposite proposte legislative*. E sotto questo importante riguardo la permanenza a Tripoli del direttore generale della Società Nazionale dei servizi marittimi, presuppone evidentemente l'accordo fra il Governo e la Società stessa di migliorare ed intensificare ancor più i servizi maritt. italo-tripolitani.

Saranno inoltre al più presto diramate nuove istruzioni necessarie anche per la esecuzione definitiva delle convenzioni di servizi *comulativi ferroviari* marittimi stipulate dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato con la Società di Navigazione «Puglia» esercente *i* servizi dell'Adriatico e con la Società Nazionale dei servizi marittimi *esercente i servizi* sovvenzionati postali e commerciali *nel mare Mediterraneo. Questo servizio* viene a comprendere ora anche il *trasporto* dei piccoli colli uniformato per speditezza e velocità a quello dei pacchi postali e che corrisponde ai voti opportunamente formulati dai nostri maggiori centri commerciali. Il servizio comulativo con la Tripolitania e la Cirenaica verrà istituito definitivamente nel prossimo marzo e con una applicazione graduale man mano che le operazioni militari lo renderanno estendibile nelle zone assicurate al nostro dominio.

Questo servizio comprenderà una tariffa speciale per i trasporti in Tripolitania e Cirenaica e segnerà il definitivo trionfo del nostro predominio commerciale in questa contrada.

Un combattimento a Gargaresch
Una mahalla araba respinta dagli avamposti

Tripoli 24 (Ufficiale) — Pattuglie turche, appiedate ed a cavallo, sono state segnalate dagli osservatori di Gargaresch verso Fonduk el Tokar. Piccoli nuclei si sono avvicinati ad Ain-Zara ritirandosi subito a Zanzur. Pare che il movimento degli arabi sia diminuito: Un ferito raccolto a Gargaresch racconta che al mattino del 18, quattro capi arabi giunti a Suani ben Aden dissero che era *giunto* il momento di attaccare gli italiani a Gargaresch. Venne riunita subito una mahalla di circa duemila uomini formata dalle tribù del Garian, di Zavia, di Agilab, di Uraceffana e di Sean con regolari turchi e dieci ufficiali.

La colonna partì alle 9.30 giungendo alle 17 in vista degli italiani contro i quali aprì il fuoco. Respinti dai nostri gli arabi si ritirarono verso Tomard e *della fra Zanzur e Gargaresch e i* turchi per una via imprecisata.

La scorsa notte *si è avuto* qualche allarme fra Henni e Sidi Messri.

Caneva a Gargaresch
La riapertura delle scuole a Tripoli

Tripoli 24. (Ufficiale) — *Oggi* il generale Caneva, insieme al suo stato maggiore, si recò a visitare i lavori di trinceramento a Gargaresch, lavori che procedono *attivamente*. Stamane sono giunti il comm. D'Amico direttore dei *servizi marittimi*, il comm. Scalabrino, insieme a molti insegnanti *di queste* scuole che quanto prima si riapriranno.

I predoni nell'oasi tripolina

Tripoli, 24. — (Ufficiale). — Ieri notte vi fu un piccolo allarme determinato da alcuni ladroni che hanno aggredito una famiglia nell'oasi orientale di Tripoli e ferito due indigeni. Oggi una pattuglia di cavalleria araba ha attaccato un posto di osservazione dinanzi a Gargaresch, ma è stata subito respinta.

Le opere di difesa a Gargaresch sono ormai sicure contro qualunque attacco.

Ai caduti di Henni

Roma 24 — La «Tribuna» ha da Tripoli 24: Visitando oggi le trincee di Henni sono rimasto commosso al vedere come i soldati ed ufficiali hanno adornato le tombe dei gloriosi ed infelici bersaglieri martirizzati a Robab. Dove giace il tenente Murtas è stata posta una lapide marmorea con una croce metallica e la scritta: «Amerigo Murtas tenente medico qui ebbe martirio e gloria, 23 ottobre».

Attorno sono le tombe dei bersaglieri suppliziati e di un marinaio del Coatit, dove sorgeva la casetta dei supplizi, che è stata abbattuta, si costruisce una piramide di pietra a *ricordo dei caduti ed un'altra pira*mide-ossario i soldati stanno costruendo presso *il cippo romano* di Henni.

Truppe e rifornimenti
sbarcati a Bengasi

Tripoli, 24. — Il cattivo tempo a Bengasi ha ritardato lo sbarco del nuovo materiale giunto e l'ultimazione di un pontile che si sta costruendo. Ciò nondimeno si sono potuti sbarcare reparti di truppe e notevole quantità di rifornimenti. Notizie dal campo nemico recano che è avvenuto uno spostamento tra le truppe regolari turche, le quali si sono collocate all'Oriente di Bu Marian. Le forze nemiche non avrebbero subito notevoli variazioni numeriche. Si assicura che al campo turco-arabo sono già sufficientemente riforniti *di denaro* e *munizioni*, *difettano* però sempre di quadrupedi.

La nuova ferrovia di Bengasi
comincia a funzionare

Roma 5 — Nel diario di un nostro ufficiale che vive a Bengasi, riportato dal «Messaggero» è detto fra altro: La ferrovia che da Bengasi va a Sidi Hamb, il 18 corrente era quasi terminata

Il 17 ha funzionato il trenino. Gli indigeni sono rimasti molto meravigliati Numerosi arabi lavorano per noi sotto la nostra direzione. Bengasi sembra risorta. Vi è grande animazione.

Scaramuccia d'avamposti
150 beduini fuori combattimento

Bengasi 24, (Ufficiale) — Ieri si ebbero alcune scaramucce di avamposti nelle quali i beduini ed i turchi ebbero la peggio con 150 morti e feriti. *Queste* perdite furono cagionate specie dalle nostre artiglierie.

Da parte nostra nessun danno.

Una colonna nemica tenta un assalto a Tobruk
RESPINTI DUE VOLTE

A Tobruk dopo alcuni giorni di tranquillità relativa si sono avute delle scorrerie sul fronte orientale da una banda di beduini con un certo numero di cavalleggeri inquadrati con regolari turchi. Il nemico si è avanzato in gruppi contro le nostre posizioni, spingendosi a ventaglio aprendo a sei o settecento metri il fuoco di fucileria. L'artiglieria delle ridotte ha aperto il fuoco sull'ala sinistra del nemico, il quale retrocedendo è stato costretto dalle accidentalità del terreno ad accostarsi verso il centro, formando così un buon bersaglio tanto alla nostra *fucileria*, quanto *all'artiglieria*.

La colonna nemica, forte di 700 *uomini* ha *ripiegato ancora* mettendosi al coperto dietro un profondo avvallamento *del terreno* per ripresentarsi però poco dopo e tentare di forzare alla destra delle nostre posizioni.

La mossa fu sventata dalla terza batteria da campagna che arrestò la marcia del nemico, costringendolo ad una nuova ritirata che questa volta fu definitiva.

Le perdite riportate dai turco arabi non furono accertate, ma devono essere state non indifferenti, come hanno anche riferito *gli* informatori. Questi hanno osservato che la colonna assalitrice non era che l'avanguardia di forze maggiori, pronte ad entrare in azione allorchè i nostri fossero usciti dalle trincee.

La base navale di Tobruk sistemata

A Tobruck è stata ultimata l'organizzazione della base navale, alla quale ha atteso lodevolmente il capitano di fregata Capurro. Al campo regna una intensa attività, e si crede che siano giunti alcuni rinforzi di irregolari.

Cannonate a Homs

Tripoli 25. — Da Homs si ha che ieri l'altro furono sparati da lungi alcuni colpi di cannone contro le nostre posizioni, ma senza effetto. Si tratta di due pezzi da montagna arrivati da Garian.

Per la polizia del mare
Vapori sospetti fermati dalle torpediniere

Tunisi, 25 — (Ufficiale) — L'«Eugene Rosal», vapore di sorveglianza alle boe dell'amministrazione dei lavori *pubblici del governo tunisino, battente* bandiera tunisina, è stato fermato ieri al largo di Bibana a 10 miglia dalla costa presso la frontiera tripolina da torpediniere italiane che l'hanno senza dubbio scambiato per una nave turca a causa della somiglianza della bandiera. Il vapore fece conoscere la sua qualità e fu autorizzato a continuare il viaggio.

Gares, 25 — (Ufficiale) — La scorsa notte verso la una le torpediniere italiane passarono al largo di Gaies. Si udì una violenta detonazione simile a quella di un cannone di piccolo calibro.

Stamane alle 4 presso Gerba una torpediniera italiana fece fermare il vapore «*Tafna*» e *gli* chiese informazioni sulla provenienza e destinazione *del carico. Quindi lasciato il* vapore continuò la sua vita.

Ufficiali e soldati nemici Catturati nel Mar Rosso

Massaua 25 — E' arrivata la nave «Volturno» con 26 *militari catturati* a bordo del piroscafo «Afrika e Bregenz». *A bordo del primo erano due* marescialli e dieci caporali. A bordo del secondo il *maggiore d'artiglieria* comandante del forte di Hodeida, lo stesso che il due ottobre aprì il fuoco contro il «Volturno», tre capitani, due sottufficiali e otto caporali.

ARMI E MUNIZIONI TOLTE AI TURCHI
SBARCATE A NAPOLI

Napoli 25 — Il piroscafo «Hercules» proveniente da Derna sbarcò quattro cannoni, 400 casse di munizioni e di fucili Mauser e Martini, e 200 casse di shrapnels tolte ai turchi a Derna. Furono trasportati all'arsenale di artiglieria.

I cannoni sono di vecchio tipo ed in pessime condizioni, *inservibili*.

Col piroscafo «Washington» arrivarono *200 casse di munizioni* e 20 fucili trovati e sequestrati a Tripoli.

I BERBERI

Pubblicammo l'altro ieri un articolo relativo ai Senussi. Ci pare opportuno offrire oggi ai lettori delle notizie sui Bèrberi il bellicoso popolo dai quali i turchi hanno tratto e traggono moltissimi guerrieri.

×

Il suolo della Tripolitania e della Cirenaica è abitato da una popolazione mista, formatasi per successive sovrapposizioni.

La popolazione indigena è rappresentata dai Bèrberi, che sono gli antichi Libi, designati dagli Egizi, fin tre mila anni avanti Cristo, col nome di «Tamahous». Chi voglia ritrovarne il tipo più vicino all'originario non ha che a cercarlo su le montagne della Kabilia, dove, pur avendo subita la dominazione dei popoli che conquistarono l'Africa barberesca, e accettata la *religione di essi, hanno conservato* nondimeno il carattere originario, nei tratti fisici fondamenti, *nei costumi*, nelle istituzioni sociali, rimanendo Bèrberi pel sangue e la mentalità.

I «Kabili», i «Touregs», i «Morabiti», i «Shulahs» e i «Bèrberi» propriamente detti, appartengono alla stessa razza.

La prima invasione avvenne circa due mila anni a. C., e fu di Europei biondi, che irruppero nell'Africa settentrionale da Gibilterra, per Tangeri. dopo aver attraversata la Spagna, fuggendo essi pure davanti ai Celti, invasori dei loro paesi. Erano costruttori di dolmens, o sono le pietre da essi drizzate su la costa africana, che resero possibile al generale Faidnerbe, di ricostituirne la Storia. Anche oggi, la tribù Kabila e bionda dei «Denhadja» afferma di discendere dai costruttori di questi antichi monumenti *megalitici*, che nel paese vengono ancora chiamati le tombe dei «Djoubala».

La tribù dei «*Denhadja*» *drizza* ancora delle pietre simboliche, dette «S'nob». Allorchè avviene una pubblica sventura, una disfatta per esempio, quelle pietre vengono rovesciate. Ritornati i tempi favorevoli, il popolo torna a risollevarle. Così, battuti nel 1835 dai Francesi, i «Denhadja» rovesciarono lo «Snobs», che risollevarono nel 1838.

Mescolati ai Libi, quei biondi formarono con essi il popolo Bèrbero, che ha pur oggi, come dicevamo, i suoi discendenti nei Bèrberi biondi, dagli occhi azzurri, delle montagne della Kabilia.

Molte invasioni poi si sovrapposero a questo primo strato, ormai fuso di Bèrberi biondi o bruni. Mille cinque*cento a. C*, quella dei Fenici; 150 anni a. C., quella dei Romani; 400 *anni a. C.*, i Vandali; *settecento anni* dopo, gli Arabi; al sedicesimo secolo, i *Turchi*. E non bisogna *dimenticare* i negri d'ogni paese, e per una piccola parte gli Israeliti.

La fisonomia, la figura, il portamento, tutti insomma i caratteri fisici, dicono che i Bèrberi sono una gente di razza caucasea. Particolarità loro propria sono la pelle bruna, rosso cupa, il mento ovale, coperto da folta barba, il naso aquilino, l'occhio bruno vivacissimo, i capelli lisci, neri, gli orecchi staccati e larghi. Sono di media statura, svelti, forti, laboriosi resistenti alla fatica, valorosi, industriosi, fieri. Coltivano il suolo e però la loro vita è sedentaria. *Difendono* con energia la casa e il campo. Sono monogami e *non hanno schiavi*, ciò che costituisce un tratto superiore del loro carattere. Anche quando le *loro* piccole donne, belle da giovani, invecchiano (e questo avviene assai presto) e imbruttiscono, non però abbandonano la rigidità dei loro costumi.

Un altro carattere del berbero è la sua resistenza al freddo, cui è abituato, per aver abitate le montagne fin dal momento dell'invasione araba.

Pur adottando la religione maomettana, che risponde alle condizioni di vita create dall'ambiente, condizioni che non possono non averne pur lentamente modificato il temperato, essi non si sono adattati al loro regime *feudale*. La *loro organizzazione sociale* è una forma di tribù repubblicana, costituita *a sua volta da un'associazione* di clan.

Intellettualmente, i Berberi sono rimasti dei primitivi, incapaci di alte astrazioni, e tendenti a materializzare i concetti più elevati. Moralmente, la purezza dei loro costumi ha resistito, malgrado alle mescolanze molteplici e vertiginose alle quali fu esposta.

Il villaggio è abitato da una tribù, e confederato con altri villaggi. La tendenza all'associazione è spiccatissima. L'isolamento è temuto. Come i villaggi berberi si uniscono in confederazioni, così le persone si uniscono e formano il «çof», una *società* di alleanza e di assistenza neutra. Questo avviene nelle *tribù tripolitane*, le *più importanti* delle quali sono quelle degli «Ulad Meciascia», dei «Beni Ulid», degli «Urfilla», degli «Ulad Sliman», degli

« Uled Ohris » : avviene nelle tribù cirenaiche, fra cui primeggiano quelle dei « Brogla », dei « Dorsa » degli « Hassa », dei Brassa », degli « Abidal », degli « Ulad Harabi », degli « Uled Ali » degli « Uagili », dei « Mogiabra » e dei « Suya ». Le tribù del Fezzan sono formate da un'altra famiglia di berberi, nota col nome di « Tuareg ».

Il « çof » unisce tra loro in una forte solidarietà coloro che vi appartengono. Dove anche uno di essi avesse torto, gli altri debbono sostenere le ragioni.

Un'altra istituzione che fa onore alla gente berbera è quella dell' « anaya ». E' questa una promessa di protezione, fatta a una o più persone sia da un privato, sia da una colletività, clan, « çof » o tribù. In tempo di guerra tra i villaggi, un' « anaya » speciale protegge i merciai ambulanti i morabout's, i fabbri, le vie per le quali le donne si recano alle fontane, i mercati. Chi viola, infrange il suo « anaya » è disonorato per sempre. Lo si espone al pubblico disprezzo sospendendo nel luogo più frequentato del villaggio un basto d'asino, che viene indicato col nome di colui che infranse il suo « anaya ».

Questi costumi offrono il maggior interesse e mostrarono una rettitudine istintiva, degna di civiltà superiore. L'energia individuale, il buon senso, *lo spirito di solidarietà* dominano sovrani. In essi il carattere si fortifica o si tempra.

Il Berbero ama il canto e la poesia e non li separano quasi mai. I loro poeti, come i trovatori, dànno il motto e il suono. Nondimeno, vi sono poeti, poveri o sprovveduti affatto d'ingegno musicale, che vendono i loro canti a bardi erranti. Hanno canzoni nobili, guerresche, epiche, e canzoni liete. I primi celebrano le vittorie, le glorie, o ricordano le eventure della tribù o della nazione; cantano le lodi di Allàh: gli altri sono canti giocondi d'amore, canti di nozze, o tenere elegie.

Cantando, il bardo misura il ritmo semplicemente con un tamburo.

Qualche volta, il suonatore di tamburo e cantore, è anche danzatore. I danzatori viaggiano in comitive, e trattengono la gente lungo le vie o sui trivi. Canti agili, talvolta pieni di sentimento, e i più nobili, vibranti di fierezza.

Per la maggior parte, i bardi berberi sono totalmente illetterati. All'infuori dei marabutti, non v'è chi sappia leggere. Essi hanno però una memoria portentosa, al punto che possono recitare versi per una giornata intera, senza incertezze e senza ripeterai.

Del resto, la memoria è pressochè la sola facoltà che viene esercitata nelle scuole berbere organizzate secondo i costumi arabi, e destinate unicamente a istruire i giovani marabutti. *In questo insegnamento,* si tratta sempre di ripetere a memoria. Non è necessario intendere. Poter recitare a memoria il Corano tutto intero costituisce un titolo di superiorità eccezionale. La massa berbera è totalmente analfabeta. Delle nozioni pratiche, inculcate con l'uso medesimo della vita, delle leggende e dei racconti appresi oralmente, formano tutta la sua coltura.

I « Touareg » del Sahara, che appartengono alla stessa famiglia etnica sono freddi, austeri. Essi non amano nè il canto nè la poesia, che reputano ricreazioni da donne. Il loro carattere ha sua forte elevatezza morale.

Nella *sua « Storia dei Bèrberi »*, un autore arabo, Ebn Khaldoûn, attribuisce ai Bèrberi tutto un complesso di virtù, che si trovano raramente riunite nei popoli più evoluti: la bravura, la fedeltà, il rispetto alla parola data, la pazienza, la fermezza, la dolcezza, l'indulgenza, la generosità, la bontà, il rispetto dei vecchi, la carità, l'ospitalità, l'odio dell'oppresione.

Un viaggiatore moderno, Barth, scrive dei Touareg, che hanno « sentimenti profondi di benevolenza e di affetto, e malgrado i loro gusti bellicosi, e il loro carattere selvaggio, sono dotati di molta docilità». Prendano, ma soltanto la proprietà della gente di altre tribù; *mai della loro*; e rispettano sempre il danaro e la roba loro confidati. Il furto domestico e l'abuso di confidenza sono, presso di essi, ignorati.

Le loro donne godono di una larga indipendenza, e malgrado che il Corano consenta la poligamia, sono riuscite a imporre ai loro mariti l'unione monogama. Intelligenti e relativamente istruite, hanno un gusto spiccato per la musica e per la poesia, al punto che esse tengono cori d'amore. Dovunque, del resto, un tale grado di indipendenza e d'iniziativa, lasciato alle donne, è come una caratteristica morale delle popolazioni di razza berbera.

La filiazione, presso i Berberi, è materna, ciò che attesta una sopravvivenza di matriarcato.

La loro scienza è un miscuglio di stregoneria e di alchimia. Per essi, le stelle sono esseri viventi. L'ombra di un piuoto confitto nel suolo indica loro l'ora; calcolano l'anno dalle lunazioni, e sanno la loro età: conoscono tutte le piante della regione e il terreno che la coltivazione di esse richiede.

I Tooaregis adottano la vita libera, errante e avventurosa, di corsari, o predatori del deserto. La loro legge è quella del taglione, sancita dal Corano: — « un uomo libero per un uomo libero, uno schiavo per uno schiavo, una donna per una donna ». Lo schiavo è fuori della legge comune L'uomo libero che ne ebbe danno gl' infligge il castigo che a lui piace ».

L'affare del "Monouba,,

Una nota ufficiosa francese

Parigi, 25 — Una nota ufficiosa dice: « Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un telegramma col quale il signor Barrère rende conto delle conversazioni, svoltesi col governo italiano circa l' incidente del «Monouba».

Al Quai d'Orsay si osserva a tale proposito il più grande *riserbo* e ci si limita a dichiarare che i negoziati sono in buona via, che essi continuano e che si ha speranza di giungere ad una soluzione soddisfacente.

Come si svolgono le trattative

Parigi 25 — Si credeva generalmente che la conversazione tra i due Governi francese e italiano circa l'incidente del *Manouba* non verrebbe ripresa che oggi a Roma dopo l'arrivo dell'ambasciatore di Francia Barrère.

Da una parte e dall'altra sembra però che si abbia desiderio dichiudere al più presto questo incidenle così increscioso, poichè secondo le informazioni pervenute da Roma, ieri stesso ha avuto luogo una conversazione in proposito. Il nostro incaricato di affari Legrand ha esposto il punto di vista francese ed ha insistito perchè siano in libertà i 29 turchi prigionieri a Cagliari.

Il Ministro Di San Giuliano, pure appoggiandosi sull'art. 42 della convenzione di Londra, il cui testo è stato ieri citato da Poincarè, ha rinviato una sua risposta a oggi. Egli deve intendersi in proposito col Presidente del Consiglio, il quale ordinò una indagine medica per accertare se i turchi siano medici e infermieri.

Nei circoli politici francesi si ritiene sempre che lo spirito amichevole cui sono state finora improntate le conversazioni tra i due Governi sia garanzia che l'incidente avrà una soddisfacente soluzione.

L'esame degli arrestati

Cagliari, 25 — L'esame dei turchi catturati ebbe luogo all'ospedale civile e primi ad esservi sottoposti *sono* stati tre ufficiali medici, dichiaratisi medici, che furono condotti in carrozza scortata all'ospedale. Essi si chiamano *Rifki*, e Keamil e *Ermine*. Hanno lo aspetto simpatico e parlano correttamente il francese.

Vennero fatti loro esaminare quattro ammalati, uno colpito da un tumore alla pleura, un altro da linfoadenoma, un terzo da carie costali, ed un quarto di nefrite. I prigionieri turchi fecero il loro esame con sicurezza formulandone la relativa diagnosi con competenza e precisione tanto che furono complimentati dai colleghi italiani. I tre *ufficiali* furono inoltre trattenuti sulla chirurgia del cranio, sulla disinfezione nel campo operatorio e sugli strumenti più varii dell'armamentario chirurgico e anche qui si sono *mostrati* provetti.

La migliore prova fu quella del dott. Keamil che fu già assistente del dott Bie noto chirurgo residente a Costantinopoli e che partecipò con il prof. Bergmann ad una difficile operazione cui venne tempo fa sottoposta la figlia del vecchio Sultano Abdul Hamid.

Dopo il loro esame i medici si trattennero per circa mezz'ora con i colleghi italiani; quindi in carrozza furono ricondotti alla caserma dei carabinieri. Dopo l'esperimento dei medici si svolsero quelli per gli infermieri. Tutti i prigionieri che si sono dichiarati tali furono sottoposti a prove *pratiche*; trasporto dei feriti, loro disinfezione, arresto delle emorragie. Tutti gli esaminati eccettuati tre disimpegnarono l'esperimento fatto a mezzo dell' interprete e che è durato qualche ora. Infine *sono stati* esaminati cinque dichiaratisi ufficiali commissari.

Cottafavi e Benaglia sono entusiasti

Tripoli 24 — Gli on. Cottafavi e Benaglia visitano gli ospedali e le caserme e ricevono inviti a banchetto dai notabili arabi. Domani partono per la Cirenaica. Essi son rimasti entusiasti per il modo col quale gli ufficiali e i soldati si comportarono, affrontando sacrifici e pericoli tanto alle trincee che nei combattimenti. Avendo assistito al combattimento di Gargaresch nella sua fase più acuta, videro prodigi di valore.

I soldati feriti, appena medicati, chiedevano di tornare al fuoco. Dal punto di vista militare la colonia non potrebbe essere meglio difesa; dal punto di vista economico sembra ai due On. deputati che essa abbia un valore straordinario, specie se le si darà gradualmente un'amministrazione che sia d'impulso alle migliori e più feconde iniziative.

Operai travolti e sepolti da una frana

AVELLINO 25 — A Pratola, mentre alcuni operai estraevano da una cava della sabbia, una frana travolse seppellendoli tutti quanti. Fino a ora sono stati estratti tre cadaveri.

Notizie dal Friuli

Per l'aviazione militare

I nuovi corsi ad Aviano e Pordenone

Mentre in Francia sono stanziati per l'anno 1912 22 milioni per l'aviazione, in Italia questa, ancor bambina, anzi ancora neonata, non ha trovato ancora il necessario appoggio nello Stato e nel paese.

Il Governo italiano non si è mai occupato seriamente di aviazione.

Solo dopo evidenti prove all'estero, il ministro della guerra ammise l'esistenza di pochi ufficiali aviatori e permise che una ben misera parte dei 10 milioni stanziati dal Parlamento per l'areonautica, fosse spesa per gli areoplani.

E il *gruppo* visse oscuro e silenzioso lavorando con la fede ed il coraggio che distingue i nostri ufficiali, ed al circuito di Bologna fece stupire l' intero paese con le sue *gesta non grandiose*, ma belle e serie.

Ed oggi che l'Italia ha richiesta la loro opera, hanno risposto con entusiasmo dando prova, tra l'ammirazione del mondo, di quanto sia utile all'arte della guerra questo nuovo sport.

Ma, naturalmente, ci siamo trovati tutt'altro che preparati: mancavano e mancano apparecchi, mancavano e mancano aviatori.

Parlare di sostituzione agli aviatori che già da 3 mesi si trovano sul teatro della guerra, sarebbe ridicolo. Attualmente non è rimasto in Italia che uno solo ufficiale *fornito* di brevetto militare, il capitano Veco. A sopperire questa penuria fra giorni alle scuole di Aviano, della Malpensa e di Pordenone, si inizieranno i corsi pei nuovi allievi piloti e giungeranno reduci da Pau o dagli altri areodromi francesi, gli ufficiali che in tutta fretta si sono recati colà a prendere il brevetto di primo grado e che dopo alcune esperienze sui nostri campi costituiranno la nostra riserva e potranno eventualmente prendere posto degli ufficiali attualmente in Africa.

E' sta bene: ma quello che occorre si è che, oltre il governo, deve pensarci anche il paese.

Il num. degli aviatori italiani non crescerà mai senza quell'aiuto morale e materiale che gare, governo ed enti possono dare.

La prima società d'aviazione che due anni fa si costituì in Roma, ha da parecchio tempo esaurito i suoi capitali. Altre società ed altre iniziative quà e là si sono formate ma son morte senza aver recato alcun notevole beneficio. Anche a Roma si è testè formata una nuova Società di aviazione piena di buona volontà ma scarsa di mezzi!

Un difetto d'origine assai grave: la assoluta mancanza di fabbriche areoplani italiani, anzi di un areoplano italiano.

Poche, pochissime fabbriche con capitali scarsi tentano di fare qualche cosa di italiano, ma che italiano non è. Molti giovani di ingegno ferace tentano ogni giorno nuove idee, ma nulla hanno di individualistico e di proprio.

Auguriamoci che il giorno in cui potremo avere un areoplano veramente italiano, non sia lontano. Nella massa di giovani energie che studiano seriamente l'arduo problema qualcuno balzerà nettamente alla luce radiosa della gloria. E questo, molto probabilmente avverrà presto e bene. L'Italia lo attende ansiosa per slanciarsi verso quel primato che ora le manca.

Il Consiglio superiore del lavoro

ROMA 25, — Oggi si è riunito il comitato permanente del consiglio superiore del lavoro, presiednto dal sen. Mortaro. Erano presenti i consiglieri ing. Saldini, Roina Mazza, Baldini, il direttore dell'ufficio del lavoro prof. Montemartini. Il comitato preso atto delle seguenti nomine e conforme per scadenza dei membri del consiglio superiore: Lega Italiana delle coperative, riconfermato, l'on. Antonio Maffi, federazione italiane delle società di M. S. riconfermato l'on. Mario Abbiate; Comizio Agricolo riconfermati on. Vigoni e sig. Mazza Cultori delle scienze soc.li, riconfermato dal ministro l'on. Edoardo Pantano; Camere di commercio proclamato ballottaggio fra gli uscenti comm. Di Tullio e comm. la Farina e i comm. Tittoni e Danè; Federazione dei lavoratori della terra: nominato dal ministro su proposta della federazione stessa, signora Argentina Altobelli. Quindi i consiglieri Baldini, Mazza, ing. Saldini e Roina hanno riferito su alcune domande di deroghe, alla legge sul riposo festivo, al lavoro delle donne e dei fanciulli, nonchè sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

Nella seduta pomeridiana ha riferito anzitutto la commissione che ha esaminato i titoli dei 3 concorrenti ai due posti di aiuto ispettore del lavoro. Su proposta della commissione stessa vengono designati i capi mastri Bavelli Mario e Rovida Tullio.

L'on. Abbiate ha riferito quindi sul progetto delle miniere.

Domani il comitato si occuperà di una nuova proroga delle disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli riflettenti l'obbligo dell'istruzione.

da Cividale

In morte di Linda Foianesi-Cucavaz

Il signor cav. uff. Cucavaz dott. Germiniano, per onorare la memoria della sua adorata compagna, Linda Foianesi, testè mancata ai vivi, dispose delle seguenti beneficenze: lire 50 alla Congregazione, lire 50 alla Casa di Ricovero, lire 50 al Patronato scolastico, lire 50 al Giardino Infantile, lire 50 alla Casa del Popolo di Cividale, lire 150 alla Congregazione di Carità e lire 150 al Patronato Scolastico di S. Pietro al Natisone.

Il *signor* Cucavaz dottor Antonio e consorte Clara lire 10 alla Congregazione, lire 10 alla Casa di Ricovero, ed altre istituzioni come sopra.

Grazie dotali

La Congregazione di Carità ha aperto i concorsi a diverse dotali da dispensarsi nel dicembre a. c., e nel febbraio 1913.

da San Giorgio di Nogaro

Un concittadino morto a Bir Tobras

Il compaesano Francesco Maran di Pietro, figlio del nostro cursore comunale, appartenente al valoroso undecimo bersaglieri, della classe 1890, prese parte alla terribile battaglia di Sciara-Sciat nella quale appena in cinque della sua compagnia poterono scampare all'*infuriar delle palle* nemiche. Fu poi alla presa di Ain Zara, partecipò quindi al combattimento di Bir Tobras, ed è in questa battaglia ch'egli rimase *gravemente ferito alla* testa. Dopo una notte passata in mezzo al quadrato ordinato dal colonnello Fara, trasportato all'ospedale di Tripoli si *spense* il 28 *dello scorso* dicembre.

Un telegramma in risposta a quello inviato dal nostro sindaco cav. Achille Cristofori al generale Caneva, dà oggi la triste notizia.

da Campoformido

Salvato dalle acque

L'altro giorno il giovane Augusto Pozzo, nel passare vicino ad uno stagno che si trova in mezzo del paese, vide un ragazzino di quattro anni che barcollava tra l'acqua e il ghiaccio. Coraggiosamente si slanciò nello stagno profondo circa un metro e fece a tempo a trarre al sicuro il disgraziato piccino.

Il coraggioso giovane s'ebbe lodi generali.

da Pordenone

Nuova banca

Il 1.o marzo venturo aprirà i suoi sportelli provvisoriamente nel palazzo Gorgazzi la nuova Banca Cooperativa.

A *direttore è stato nominato il sig.* Italo Valerio di Udine, persona intelligente e distinta e che fa parte della nostra famiglia giornalistica.

da Pinzano

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri l'altro respinse la domanda inoltrata dal consiglio della locale latteria Sociale per acquisto di fondo comunale.

Furono accettate le dimissioni di 4 consiglieri di Valeriano.

Il consiglio poi in seduta segreta procedette alla nomina del segretario comunale: fu eletto l'udinese sig. Antonio Fadini ora segretario a Trasaghis.

da Enemonzo

La medaglia d'oro al m. Sovrano

Con R. Decreto 27 febbraio 1910 a questo *maestro elementare sig.* Sovrano Cesare Romano venne conferito il Diploma di Benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per avere egli compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle Scuole Elem. mentre ora sta compiendo anni 43 d'insegnamento.

Il 28 del corrente mese avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia e vi parteciperanno l'Ispettore Scolastico, il Sindaco, i Consiglieri, i maestri del Comune con i loro scolari e *maestri e notabilità dei paesi vicini.*

Ecco il programma della festa:

Ore 14.30 consegna della medaglia fatta dal R. Ispettore Scolastico, a cui seguiranno *discorsi d'occasione*. Ore 15.30 bicchierata offerta dal Decorato. Ore 18 cena nel locale della Cooperativa offerta dagli amici ad esso Decorato.

Il Comune farà dono al maestro Sovrano d'un orologio d'oro con catena, ed un altro ricordo sarà offerto al benemerito maestro dai suoi scolari.

da Tricesimo

Una veglia

Per sabato 3 febbraio il Club Unione sta allestendo un *veglione mascherato* al teatro Stella d'Oro ove si sta allestendo per uno splendido addobbo.

Il teatro sarà anche riscaldato e l'illuminazione sarà delle più sfarzose.

Durante la veglia ci saranno delle piacevolissime sorprese.

da Casarsa

Il pericoloso vandalismo d'uno sconosciuto

L'altro giorno, uno sconosciuto accese il fuoco sotto un'arcata del ponte in legno sul *Tagliamento*, Di lì a poco, il fuoco si comunicava all'arcata stessa, e lo sconosciuto se la dava a gambe. Alcuni passanti che videro le fiamme ed il fumo accorsero, e non senza qualche stento riuscirono a domare l' incendio. Il danno è di L. 200.

da Mortegliano

Furto

25 — Patris Basilio, garzone nel negozio di calzoleria di Leonardo Golosetti, aveva l'abitudine di entrare due volte alla settimana nella farmacia Tomada a prendere le scarpe del direttore per pulirle.

Oltre che gli stivali, ieri portò via dal cassetto della farmacia L. 6. Il capo guardia Ferro Giovanni messosi sulle traccie del ladruncolo riuscì a sapere che aveva speso diversi decioni nella giostra e in due osterie in una delle quali aveva *cambiato un biglietto* da L. 5.

Fermato il ragazzo, gli fece confessare il furto, e quindi lo consegnò ai *carabinieri*.

da S. Daniele

Per un forno rurale

15 — Sotto gli auspici della Società operaia e col concorso dei Consigli direttivi della Cucina Economica e dell'Ospitale civile è sorta una Società *anonima cooperativa*, per *l'impianto* e l'esercizio di un forno rurale che avrà per iscopo di fornire pane buono e sano a prezzi convenienti.

Giorni fa si è concluso il contratto per l'acquisto del macchinario occorrente e firmata la locazione dei locali in cui il forno avrà la sua sede.

da Rivarotta

Preso in trappola

Da vario tempo i preposti al forno rurale di Rivarotta, s'erano accorti che venivano a mancare legna, farina, pane e denaro, senza poter capire chi fosse il ladro.

Perciò si appostarono per varie notti sperando che prima o poi il mariuolo cadesse loro nelle mani.

E l'altro ieri certi Antonio Fondi e Mascotto Giovanni appostati in una *stanza del forno sorpresero tale Ruggero* Osler d'anni 18 circa addetto al forno stesso nel mentre, rotto un ventilatore, tentava introdursi nella *stanza deposito farine e pane.*

Chiuso assieme ai fratelli Antonio e Giovanni pure addetti al forno, in una stanza del locale, alle 3 mentre scrosciava forte la *pioggia*, deludendo la vigilanza dei guardiani, forzata la porta, r'usciva a fuggire assieme al fratello minore Antonio; l'altro, Giovanni, d'anni 20 fu dalla guardia Mudia Municipale. Marco Miccinin accompagnato alla stazione dei R. R. Carabinieri di Azzano X non avendo dato esaurienti spiegazioni, sugli ammanchi, e sulla fuga dei fratelli che seco lui erano rinchiusi.

da Tolmezzo

Sul Congresso socialista di Villa Santina

Domenica, come dicemmo, si riunirono i socialisti di tutto il collegio a Villa Santina per trattare del « Lavoratore » e per prendere accordi circa le prossime elezioni politiche. Venne allora deliberato d'invitare il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, a *presentare le sue dimissioni dalla carica*, per poter esser pronto ad ogni evenienza.

Questo invito ci sembra, elezioni *politiche a parte, inopportuno*, poichè l'allontanamento dell'avv. Spinotti, produrrebbe un arresto nell'attuazione dei principi democratici che il sindaco di *Tolmezzo*, ha sempre dato prova di seguire.

Sebbene qualche volta non ci siamo trovati d'accordo, pure è doveroso riconoscere che l'opera spiegata dall'avv. Spinotti è stata provvida. Una parte del suo programma e principalmente quanto riguarda l' istruzione secondaria e professionale, attende ancora d'essere attuata: perchè provocare, dunque una crisi che seguerebbe un arresto nel movimento di riforme democratiche?

Non sembra ai socialisti più opportuno ed infinitamente più vantaggioso che l'avv. Spinotti resti in carica per completare e consolidare il programma economico che da molti anni va attuando?

Ad ogni modo ci è lecito sperare che l'avv. Spinotti, seguendo gli impulsi del suo spirito e del suo amore alla Carnia, non accetti il consiglio datogli dai socialisti, e rimanga al suo posto ancora per lungo tempo.

Furto

Alle ore 14 del 19 corrente l'oste Muner Antonio di Giovanni d'anni 38 di Tezzo, sorprese il diciottenne Piutti Giovanni di Pietro, muratore, di Casanova, che in quel momento dal cassetto del banco ancora aperto gli aveva involato lire 3 in argento sequestrandogliele.

Da prove testimoniali emerse inoltre che il Piutti bazzicando per l'esercizio del Muner (essendogli lontano parente) da circa un mese ed in più riprese gli aveva rubato dallo stesso cassetto circa un centinaio di lire.

I furti furono denunciati.

da Palmanova

Spara due colpi di rivoltella contro la moglie

Certo Asig Luigi d'anni 40 da vario tempo non andava d'accordo con sua moglie Ida Rivignassa d'anni 35 colla quale anzi era in causa per la separazione legale.

Egli tempo fa abbandonò Palmanova recandosi a lavorare a Trieste, dalla *quale città ritornò ieri.*

Nella serata si recò a casa, della moglie con la quale ebbe una violentissima discussione.

Alla fine salì in tanta ira che estrasse un revolver di cui era armato e ne esplose due colpi contro la *donna*.

Alle detonazioni accorse gente che arrestò il marito consegnandolo ai carabinieri, mentre la donna veniva trasportata all'ospedale.

Sul postoquesta mattina si è recato il giudice istruttore per le indagini *del* caso.

Rubrica commerciale

Fallimenti e dissesti

Fallimenti

Con sentenza del 23 corr. è stato dichiarato il fallimento della *ditta coloniali Iogna* Giacomo, di via Poscolle, il cui titolare è defunto, su domanda di un creditore

A giudice delegato è stato nominato l'avv. Rieppi, ed a curatore provvisorio l'avv. *Chiussi*.

La I. adunanza avrà luogo l'8 febbraio p. v. e la verifica e chiusura l'11 marzo.

— Con decreto 25 corr venne dichiarato da *questo Tribunale il piccolo fallimento in* coloniali Giovanni Palazzi di Via Ciele.

Attivo dichiarato circa L. 2000, costituite in gran parte di merci e mobili, contro un passivo di L. 4000.

Commissario giudiziale è stato nominato il rag. Luigi de Agostini.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1912

RENDITA 3.75 0|0 netto	100.36
» 3 1|2 0|0 netto	100.80
» 3 0|0	67.50
AZIONI	

Banca d'Italia	1498.—	Ferrovie Medit.	417.90
Ferrovie Merid.	610 —	Società Veneta	154.—

OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	501.00
» *Meridionali*	346.25
» Mediterrane 4 0|0	502.50
» Italiane 3 0|0	351.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	498.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	504.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	508.—
» Idem 4 1|2 0|0	518.—
CAMBI (cheques a vista)	

Francia (oro)	100.55	Pietrobur.(rubli)	267 80
Londra (sterline)	25.39	Romania (lei)	99.75
Germania (mar.)	123.80	Nuovayork (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.36	Turchia (lire tur.)	22.75

Il commercio della Cirenaica e l'Italia

Bollettino dell'Associazione coloniera italiana, si occupa della Cirenaica. Riassumiamo alcune notizie importanti. In questo *ultimo secolo la quantità d'acqua dell'altipiano* è diminuita, mentre prima, per le folte foreste di olivi e cipressi che coprivano tutta la regione, serviva ottimamente alla coltivazione delle praterie, che predominava. Pure, malgrado i manchevoli mezzi di coltura specialmente i dintorni di Bengasi danno raccolti di grano, legumi, frutta e frutta secche, d'ogni specie. La ricchezza di bestiame della regione si può *rilevare* dal fatto che tempo fa, nel periodo di due anni, 60 vapori contenenti 60,000 bestie da pascolo furono esportati. I cavalli costano da 10 15 franchi l'uno e sono ottimi per *docilità e resistenza. Un cammello costa* da 15 a 20 lire, una mucca da 10 a 15, una pecora da 50 centesimi a 2 lire!

Capre, cammelli, asini della Cirenaica sono di ottima razza. Le saline delle vicinanze di *Bengasi*, danno annualmente da 20 a 25 milioni di chili di sale. Il commercio e per lo più in mano di ebrei e le Ditte più grandi sono quelle che si occupano del commercio carovaniero per il Wadai. Lo sviluppo commerciale della Cirenaica sarebbe assai maggiore se non esistesse l'usura che esercita da ebrei, greci e cretesi, pretende interessi dal 60 al 90 per 100. L'agricoltura sarebbe largamente *remunerativa se oltre* il grano e l'orzo si coltivassero le piante da noci oleose e il cotone. Il nostro traffico d'importazione a Bengasi si deve ad alcune case di Tripoli che hanno a Bengasi un *proprio agente* e importano parecchi articoli dall'Italia. Ma in genere il mercato di Bengasi è dall'Italia assai trascurato. Le case Italiane non dovrebbero sdegnare i piccoli affari, che riuniti in fascio, darebbero guadagni considerevoli. Alle proposte che loro si fanno da Bengasi le nostre case invece o non rispondone affatto o rispondono negativamente. Pure i viaggiatori di commercio italiani che vengono a Tripoli non pensano nemmeno di spingersi fino a Bengasi! Eppure, Bengasi è città di oltre 25.000 abitanti e la Cirenaica è più fertile e più ricca d'avvenire che la Tripolitania.

UDINE

La partenza del cav. Lucarelli

Ieri sera col diretto delle 8.05 parti per Napoli, dove s'imbarcherà per Bengasi, il nostro commissario di P.S. cav. Lucarelli.

Alla stazione erano ad ossequiare l'egregio funzionario, il Presidente del Tribunale avv. Silvagni, il procuratore del re, cav. Farlatti, il giudice Pavanello, il giudice Caco Serra, il Maggiore, il Capitano, ed il Tenente dei Carabinieri, il dott. Rizzi in rappresentanza del Prefetto, il vice-commissario di P. S., dott. Marpillero, i delegati Panigadi e Boccardo, tutti i componenti della brigata, molte altre persone.

Al cav. Lucarelli rinnoviamo gli auguri.

Al "Carlo Facci,,

L'assemblea del comitato generale

Domenica 28 gennaio corr. alle ore 14 in una sala presso l'Ufficio dei legati del Comune in via Teatri, avrà luogo l'Assemblea ordinaria del comitato generale del ricreatorio Carlo Facci.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno; bilanci consuntivo e preventivo; Resoconto morale; nomina di 3 membri della Giunta esecutiva.

Scadono per anzianità e sono rieleggibili i sigg. Pagani Camillo, Seitz Giuseppe Ernesto e c'è da nominare un nuovo membro per raggiungere il numero di nove come prescrive lo statuto; nomina di 3 revisori *dei conti.*

Scadono per disposizione statutaria e sono rieleggibili i signori Bisattini Giovanni Fontanini Luigi, Pignat Luigi.

Società Operaia Generale

Questa sera si riunirà in seduta straordinaria la Direzione dell'Operaia per deliberare su diversi argomenti, fra i quali la radiazione dei soci morosi.

Come muore chi è povero e solo

Un cadavere rinvenuto dopo 20 giorni

Al «Palazat» in via Bertaldia abitava certa Zoratti Angela vedova Antoniutti d'anni 76, una disgraziata che viveva elemosinando. Suo figlio Bernardino fa il venditore girovago ed abita con la moglie in via Cisis cosicchè la vecchia viveva sola, in una cameraccia più simile ad un canile che ad un'abitazione di cristiani. Da molti giorni nessuno aveva vista la disgraziata ma siccome essa non aveva amici ed aveva l'abitudine, quando non era in giro di starsene rintanata nella sua tapaia, nessuno si curò di lei.

Il suo figlio mentre mangiava alla cucina economica, s'incontrò con una vecchia che spesso era compagna di questua dell'Angela, e le domandò notizie della madre.

La vecchia rispose che non ne sapeva nulla e che da molto non aveva occasione d'incontrarsi con l'Angela.

Il Bernardino, si recò allora all'Ospedale pensando che la poveretta, caduta ammalata avesse chiesto ricovero nel pio luogo.

Ma, saputo che nemmeno là avevano notizie della mendicante, vivamente impressionato corse in questura. Le guardie allora si recarono al Palazat, ed abattuta la porta dove abitava *la disgraziata, la trovarono* cadavere sul letto morta da 20 giorni.

Chi si fosse ieri affacciato sull'uscio della stamberga avrebbe veduto uno *spettacolo veramente impressionante.*

Una stanza bassa piccola mal illuminata da una candela posata per terra e dalla floca luce che penetrava da una finestruola dai vetri appannati dal sudiciume e dall'umidore. Quasi tutta la camera era occupata da un lettuccio basso e stretto sul quale si disegnava la forma del cadavere coperto dalle lenzuola. Un uomo rovistava lentamente in un cumulo di stracci a cercar qualcosa che ancora potesse servire: e su tutto dominava un lezzo ammorbante di putrido e di miseria, il *lezzo triste delle* cose già morte e che marciscono lentamente in abbandono.

In tanta miseria ed in quel'abbandono *così triste e così diuturno,* la stessa maestà della morte sembrava diminuirsi, annebbiata e vinta dalla tremenda ripugnanza che nasceva da *tutte quelle cose marcescenti* e che serrava alla gola con una stretta invincibile.

Una ventina di cambiali sequestrate

L'autorità giudiziaria, ha proceduto al sequestro di una ventina di cambiali, presso un istato di credito.

A quanto si dice qualcuna di esse *sarebbe dotte firme di avvallo false.*

Gli effetti saranno sottoposti ad una perizia giudiziaria per accertare la fondatezza delle voci.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Battistina vedova Ronzoni: Zegani Augusto L. 2; di Toffoletti Pietro: *Ditta Fratelli Olaic 1.*

Ultime notizie

Una lettera dell'on. Giolitti

alla Federazione della Stampa

La Federazione della Stampa italiana comunica:

L'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei Ministri, ha inviato all'on. Barzilai, presidente della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane, il seguente telegramma:

Non può cadere dubbio sul grave danno che alle nostre operazioni guerresche, specialmente per mare, può derivare dalle indiscrezioni della stampa quotidiana, poichè chi abbia cura di seguire e di coordinare i dati che vengono pubblicati è meglio in grado di ricostruire la dislocazione delle nostre navi e siluranti in patria e sul litorale libico, la nostra attività per la repressione del contrabbando, gli arrivi e le partenze dei reparti di truppe eccetera.

Una indicazione che lì per lì sembra di poco momento può essere tale da porre il nemico in condizione di operare un colpo di mano contro una nostra nave in crociera isolata, o di notte, alla sbarcata, in qualche località preventivamente risaputa ovvero contro un concentramento di truppe. Fin dall'inizio della guerra il governo non mancò di occuparsi di questi argomenti, e in comunicati ufficiali, ricordando le sanzioni del codice penale, rivolse ai giornali le più vive esortazioni affinchè *si astenessero di pubblicare le notizie* relative ai movimenti dell'esercito e dell'armata perchè ciò facendo avrebbero ottenuto il risultato di organizzare *lo spionaggio a pro del nemico.*

Nel primo tempo, salvo qualche rara eccezione, si ottenne il risultato voluto, ma poi, sbarcato in Libia il grosso del corpo di spedizione, molti giornali e corrispondenti dei giornali si credettero autorizzati ad abbandonare il riserbo fino allora seguito mentre non sono affatto cessate le ragioni per osservarlo fino al termine delle ostilità.

Ho quindi fatto rinnovare per mezzo dei prefetti la difficoltà ai giornali e ai corrispondenti dei giornali, facendoli avvertire che contro i colpevoli sarà provveduto con tutto il rigore della legge.

Ma più che nella efficacia delle sanzioni penali io debbo avere fiducia in una salutare opera di persuasione. Ed è per ciò che mi rivolgo alla S. V. *con la viva preghiera che con la sua* autorevole parola, nella sua qualità di presidente della federazione della Stampa italiana, voglia far comprendere le gravi conseguenze di un malinteso zelo professionale che conduce a rivelare al nemico ogni nostro movimento. La ringrazio di quanto ella sarà per fare e le confermo l'espressione della mia particolare osservanza.

Il pres. del Consiglio *Giolitti*

La pace a febbraio?

Telegrafano al «Resto del Carlino»:

COSTANTINOPOLI 25, (Via Seymen) — La Porta ha mandato oggi, a quanto mi risulta, una interessante nota alle Cancellerie delle Potenze europee.

In questa circolare il Governo turco informa le Potenze che qualsiasi «démarche» tendente a render possibile la pace con l'Italia rimarrebbe infruttuosa. Però dopo le elezioni, che avranno luogo in febbraio, la Turchia farà spontaneamente alcune sue proposte alle Potenze, esponendo a quali precise condizioni consentirebbe a cessare le ostilità e riprendere le relazioni diplomatiche e commerciali con l'Italia.

La stampa locale intanto sfrutta largamente l'incidente italo-francese esagerando i fatti ed esaltando il contegno energico tenuto dal Governo francese in favore degli ufficiali turchi prigionieri.

La Croce Rossa Tedesca giunta a Tunisi

Tunisi 25. - (Ufficiale). — Il vapore *Pera,* trasportante la Croce Rossa tedesca che si reca in Tripolitania è giunto nella mattinata alla goletta. I membri della missione sono discesi e sono stati presentati alla residenza generale dal console generale di Germania. Essi ripartiranno stassera per *Bibans, sempre sul Pera* e sbarcheranno a Ben Gardane, donde raggiungeranno la frontiera e saranno quindi condotti al campo turco dalle autorità turche.

Feriti e malati che rimpatriano

— A Napoli è giunta la «Regina Margherita» della Croce di Malta con *81 feriti* e *120* malati di Derna, Bengasi e Tobruk, che si ricoverano in quell'ospedale.

L'opera dei carabinieri elogiata dalle nobilità arabe

Tripoli 25, — I carabinieri destano sempre maggiori simpatie. Molte personalità arabe oggi si sono recate *in corpo dal capitano Castoldi, ff. di* Sindaco, per esprimere la loro riconoscenza e la loro simpatia verso il maggiore Caprino, comandante locale *dei carabinieri, e per chiedere che il* Caprino sia conservato nel suo ufficio, cui adempie così scrupolosamente, infondendo negli arabi il convincimento che essi godono di una grande sicurezza sotto la dominazione italiana.

Gli arabi hanno detto al Castoldi che considerano il Caprino addirittura come un padre.

Un gruppo repubblicano chiede la riconvocazione della Camera

Il gruppo parlamentare repubblicano si è riunito a Montecitorio ed ha votato un ordine del giorno col quale, considerato che nonostante sia stata più volte annunziata come *imminente la riapertura della Camera* pure il Governo non ha ancora preso alcuna deliberazione in proposito, si fanno voti che il presidente on. Marcora si renda interprete di tali sentimenti presso il Governo al fine di ottenere la sollecita convocazione del Parlamento. L'ordine del giorno è firmato dagli on. Mezzaggi, Chiesa, Viazzi, ed altri componenti il gruppo repubblicano.

Le elezioni in Germania

La vittoria della sinistra

Berlino 25, — Le odierne elezioni di ballottaggio hanno deciso la vittoria della Sinistra, composta di progressisti, liberali nazionali e socialisti, i quali complessivamente hanno già superato il numero della maggioranza assoluta, cioè quello di duecento deputati.

In seguito agli odierni ballottaggi il nuovo Reichstag risulta finora composto così: 42 conservatori, 14 del partito dell'impero, 10 dell'unione economica, 3 *riformisti tedeschi,* 18 polacchi, 93 del Centro, 5 guelfi, 3 dell'unione dei contadini bavaresi, 45 *liberali-nazionali,* 2 *dell'unione dei* contadini, 1 liberale bavarese, 41 popolari progressisti, 110 socialisti, 5 alsaziani, 2 lorenesi, un danese e 2 selvaggi.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non verranno stringerci a rinnovarla.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Mercoledì 24 gennaio, alle ore 18, dopo breve ma penosa malattia, sopportata con angelica bontà ed ammirabile forza d'animo, cessava di vivere nell'Ospitale *militare* di Torino il

Nob. Feliciano Agricola

volontario nei Cavalleggeri di Catania

I genitori, la sorella, i fratelli, la *nonna, gli zii, le zie, ed i parenti tutti,* col cuore straziato, partecipano l'immatura sua fine.

La cara salma verrà trasportata a *Risano* per essere deposta *nella tomba* di famiglia.

I funerali avranno luogo a Risano *alle ore 10 di sabato, 27* corrente, partendo dalla stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 25 gennaio 1912.